

Regione Lazio PO FSE 2014-2020
Avviso pubblico “Intervento per il rafforzamento della ricerca nel Lazio
- incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese”
Asse III – Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10 ii) - Obiettivo specifico 10.5
Azione Cardine 21

REGIONE LAZIO
**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario,
Politiche per la ricostruzione**

**Assessorato Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up e
Innovazione**

Direzione regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse III – Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10 ii) - Obiettivo specifico 10.5
Azione Cardine 21

Avviso pubblico
**“Intervento per il rafforzamento della ricerca nel Lazio - incentivi per i dottorati di
innovazione per le imprese”**

INDICE

1. Quadro normativo.....	3
2. Finalità.....	9
3. Oggetto dell’Avviso	10
4. Destinatari	11
5. Soggetti Beneficiari e numero di proposte progettuali	11
6. Caratteristiche dell’intervento	13
7. Risorse finanziarie	14
8. Scadenza	15
9. Modalità di presentazione delle proposte progettuali	15
10. Istruttoria delle domande.....	16
11. Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento	17
12. Atto unilaterale di impegno	17
13. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	17
14. Gestione finanziaria e costi ammissibili.....	18
15. Modalità di erogazione del contributo.....	20
16. Norme per la rendicontazione	21
17. Controlli e revoca del contributo.....	22
18. Monitoraggio delle Attività e Disciplina di riferimento per il FSE	23
19. Informazione e pubblicità	24
20. Conservazione documenti	24
21. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode	25
22. Condizioni di tutela della privacy	25
23. Foro competente	26
24. Responsabile del procedimento	26
25. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte	27
26. Documentazione della procedura.....	27

I. Quadro normativo

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 883/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (EURATOM) n. 1074/1999 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014;
- REGOLAMENTO (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 184/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea";
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 288/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 964/2014 della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE EUROPEA, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
- REGOLAMENTO DELEGATO N. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO DELEGATO N. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2018/276 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2018/277 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/20128;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2019/255 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2019/256 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
- REGOLAMENTO (UE) N. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) C(2014) 8021 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 9799 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi programma operativo “Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a

favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;

- DECISIONE DI ESECUZIONE C(2018) 7307 FINAL DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 29 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 479 DEL 17 LUGLIO 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 660 DEL 14 OTTOBRE 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 55 DEL 17 FEBBRAIO 2015, recante <<Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">>;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 83 DEL 13 MARZO 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- METODOLOGIA E I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. B06163 DEL 17 SETTEMBRE 2012, recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05336 DEL 30 APRILE 2015, recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05903 DEL 15 MAGGIO 2015, recante "POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 DEL 26 MAGGIO 2015, recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10446 DEL 3 SETTEMBRE 2015, recante "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14284 DEL 20 NOVEMBRE 2015, recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 18 LUGLIO 2017 <<Approvazione del Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10814 DEL 28 LUGLIO 2017 recante modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10826 DEL 28 LUGLIO 2017 <<Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G13018 DEL 16 OTTOBRE 2018 recante modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 2 luglio 2017;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G13043 DEL 16 OTTOBRE 2018 recante modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017;
- LEGGE N. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- D.P.R. 5 FEBBRAIO 2018, N. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- GUIDA ALLE OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G13943 15/10/2019 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017, e n. G13018 del 16/10/2018;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14105 16/10/2019 Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043

del 16 ottobre 2018;

- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DI GIUNTA N. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta R00002 dell'8/04/2015;
- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO 21 dicembre 2013, N. 14 (Documento di economia e finanza 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;
- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- DECRETO-LEGGE 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi";
- Legge del 3 luglio 1998 n. 210, recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo";
- Decreto MIUR 27 giugno 2015, n. 458, recante le Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2011 – 2014;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 8 febbraio 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 40 del 25 gennaio 2018, Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, così come modificati dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. L'Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G14105 16/10/2019, del "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G14105 16/10/2019, della Direttiva B06163/2012, in considerazione dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

La Regione effettuerà l'attività di controllo ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

L’Avviso si attua attraverso le modalità delle Unità di Costo Standard (UCS), conformemente alle disposizioni dell’articolo 67, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed utilizza la forma delle tabelle standard di costi unitari di cui al paragrafo 1, lettera b) del medesimo articolo.

2. Finalità

In continuità con l’approccio assunto dalla Regione Lazio nel perseguire una strategia di intervento, già all’inizio della programmazione dei Fondi europei 2014-2020, per cui al centro delle politiche di sviluppo in ambito formativo si colloca la persona, prosegue l’impegno di valorizzare l’apporto specifico della formazione e ricerca come un investimento sul capitale umano valorizzandone tutte le ricadute sostanziali in termini di crescita per l’economia e per la collettività. In particolare, le politiche che incentivano la Ricerca e l’Innovazione costituiscono elemento strategico per l’economia regionale per rafforzare i settori portanti e per garantire contestualmente qualità dell’occupazione.

Sotto quest’ultimo aspetto, il rafforzamento del sostegno ad interventi che diano opportunità ai giovani talenti che intendono impegnarsi in percorsi di dottorato vuole essere anche motore propulsore per connettere il mondo della ricerca con quello del sistema produttivo, rafforzando l’interconnessione fra la ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione quale motore propulsore per l’intero territorio regionale.

In tale contesto l’Avviso promuove e amplia la collaborazione tra il sistema della ricerca ed innovazione regionale ed il mondo delle imprese del Lazio, cofinanziando dottorati di innovazione per le imprese ad alto contenuto innovativo per creare e facilitare i rapporti di collaborazione tra università e imprese/enti pubblici, innovare il modello di sviluppo laziale e favorire l’inserimento nelle imprese laziali di giovani altamente qualificati.

Va peraltro considerato che la Regione Lazio attiva iniziative come quelle in oggetto anche in termini di rafforzamento degli investimenti di contrasto alla “fuga dei cervelli”, per cui persone di talento o alta specializzazione professionale offrono le loro competenze e professionalità in territori diversi da quello italiano, soprattutto tenuto conto, da un lato, della rilevanza del proprio sistema di alta formazione e degli investimenti imponenti che storicamente caratterizzano l’offerta regionale, in particolare pubblica, dall’altro, la piena consapevolezza che il patrimonio di conoscenze e competenze “generato” dal sistema non vada disperso e rappresenti una risorsa fondamentale proprio per il Lazio.

Il problema affrontato a più riprese trova un recentissimo intervento nel Decreto-Legge del 30 aprile 2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” che offre opportunità normative a contrasto del fenomeno.

Unendosi agli interventi che in ambito nazionale, ma anche negli altri contesti regionali, si stanno realizzando per arginare tale fenomeno, la Regione Lazio vuole agire in ottica preventiva favorendo la permanenza sul territorio dei dottori in ricerca, cosicché le risorse investite per l’istruzione di questa fetta di cittadini, anche con il FSE, si trasformino in contributo al sistema

economico regionale e favorisca al contempo lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione.

Le tematiche oggetto dei percorsi di dottorato dovranno apportare contributi di conoscenza e innovazione con particolare riferimento agli ambiti della Smart Specialisation Strategy regionale e progetti che vadano a supporto dell’innovazione tecnologica e digitale non soltanto in ambito strettamente industriale, ma anche con iniziative che si allineino con l’Agenda Digitale Lazio e con Impresa 4.0., inoltre, possono avere come oggetto progetti specifici relativi alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici, ambito che, data la rilevanza per il contesto laziale, è oggetto di assegnazione di punteggio premiale in fase di valutazione delle istanze progettuali.

Gli interventi che si intendono realizzare a valere sul presente Avviso “Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese” ricadono all’interno dell’Azione Cardine n. 21 e, in particolar modo, nell’ambito dell’Asse III – Priorità di investimento 10.ii) “Miglioramento della qualità e dell’efficacia dell’istruzione superiore e di livello equivalente e l’accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati” - Obiettivo specifico 10.5 “Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente”, quest’ultimo appositamente volto a realizzare interventi per l’inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro.

3. Oggetto dell’Avviso

L’Avviso prevede l’attivazione di borse di studio per la realizzazione di percorsi triennali di dottorati da svolgersi in Italia e all’estero aventi caratteristiche di elevato profilo scientifico e con particolari requisiti di qualità e di respiro internazionale, da realizzarsi da parte di giovani laureati.

I percorsi di dottorato devono essere attivati da parte di università statali e non statali riconosciute aventi sede nel Lazio in collaborazione con Imprese o Enti pubblici aventi una sede legale o operativa nel Lazio. Tali percorsi di dottorato devono ritenersi aggiuntivi a corsi di dottorato già accreditati dal MUR.

Come anticipato in premessa, sono individuate come tematiche oggetto dei percorsi di dottorato progetti di Dottorato inerenti la Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento particolare all’innovazione tecnologica e digitale non soltanto in ambito strettamente industriale; tematiche connesse all’Agenda Digitale Lazio e a Impresa 4.0.; ambiti direttamente correlati alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici.

Le borse di studio, erogate mensilmente dalle Università sui c/c dei destinatari, sono finanziate:

- nel caso di partnership tra università e grandi imprese, nella misura del 50% del loro importo da parte della Regione Lazio con risorse del POR FSE Lazio 2014-2020; nella restante misura vengono finanziate direttamente dalle imprese/enti pubblici che aderiscono alla proposta progettuale presentata dalle Università.

- nel caso di partnership tra università e PMI e altri enti pubblici la sovvenzione della Regione Lazio sull'importo complessivo di una borsa triennale potrà arrivare al 70%; anche per questa tipologia, il restante contributo dovrà essere finanziato direttamente dalle imprese/enti pubblici che aderiscono alla proposta progettuale presentata dalle università.

Riguardo al valore economico della borsa di dottorato, si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 40 del 25 gennaio 2018 – “Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca” e al modello di calcolo messo a punto dall'Università “La sapienza”, relativamente a misura integrative che garantiscano la copertura di alcuni costi di funzionamento ottimale della borsa e non penalizzino progetti a lungo termine come quelli attinenti ai dottorati di cui al presente intervento.

L'avviso prevede la possibilità che parte del percorso di dottorato sia svolto all'estero per un periodo di mesi da 3 a 6, a partire dal secondo anno di dottorato.

Le attività di ricerca e studio dovranno concludersi entro il 31/12/2023.

Pertanto, come meglio specificato al successivo articolo 14. “Gestione finanziaria e costi ammissibili”, l'importo triennale complessivo della borsa (quota pubblica e quota in capo alle aziende partner) per lo svolgimento del dottorato:

- nel caso in cui il dottorato sia svolto interamente (36 mesi) in Italia, l'importo totale della borsa sarà pari a € 62.701,25.
- nel caso in cui il dottorato preveda 30 mesi in Italia e 6 mesi all'estero, l'importo totale della borsa sarà pari a € 67.412,39.

4. Destinatari

Destinatari dell'intervento sono i giovani laureati, che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre 5 anni a far data dalla pubblicazione del presente Avviso pubblico, inoccupati o disoccupati, residenti o domiciliati nella Regione Lazio o laureati nelle Università del Lazio al momento della presentazione della domanda, che abbiano le competenze e i requisiti per l'accesso ai dottorati, in linea con i criteri stabiliti dalle Università ai fini dell'accesso alle borse.

5. Soggetti Beneficiari e numero di proposte progettuali

Sono Beneficiari del finanziamento e possono presentare proposte progettuali le università statali e non statali, riconosciute dal MIUR (di seguito, “Università”), con sede nel Lazio, in partnership con PMI e grandi imprese, enti pubblici con sede legale o operativa nel Lazio.

L'università garantisce per la selezione dei dottorandi procedure di selezione, improntate a trasparenza, imparzialità e pubblicità, nel rispetto della normativa vigente.

Le imprese partner dovranno presentare (all'interno dell'allegato F) una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, concernente il fatturato globale degli ultimi 3 esercizi.

Nello svolgimento delle attività relative ai progetti finanziati, ogni università opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge nazionali e comunitarie vigenti, assumendone la

completa responsabilità; pertanto la Regione Lazio resterà estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione al progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

La Regione Lazio prevede un numero massimo di proposte progettuali che le università possono presentare sulla base di due criteri di seguito descritti:

- C1)** Numero di laureati nell'anno 2019 presso le sedi localizzate nella Regione Lazio;
- C2)** Numero di corsi di dottorato proposti nel XXXVI ciclo presso le sedi localizzate nella Regione Lazio.

Il numero massimo di proposte per ogni Università sarà determinata come media del numero massimo di proposte presentabili calcolato sulla base delle seguenti fasce elaborate per ciascuno dei due criteri secondo la seguente formula:

$$n. \text{ massimo proposte} = C1 * 0,5 + C2 * 0,5$$

dove C1 e C2 sono il numero massimo di proposte che ogni università può presentare per ciascuno dei due criteri. I valori ottenuti dovranno essere arrotondati all'intero superiore (es. 4,2= 5)

Fasce criterio C1

Dimensionamento Università per n. di laureati	N. proposte massime per Università
<1.000	2
1.000-1.999	8
2.000-4.999	10
5.000-9.999	21
>10.000	50

Fasce criterio C2

Dimensionamento Università per n. di corsi di dottorato XXXVI ciclo	N. proposte massime per Università
0	0
1-2	3
3-5	5
6-10	8
11-49	26
50 e oltre	61

Nel caso in cui le università presentino un numero di proposte maggiore del numero massimo di proposte derivante dall'applicazione dei due criteri sopradescritti, verranno considerate, ai fini dell'ammissione, esclusivamente le proposte che concorrono al raggiungimento di tale numero massimo di proposte applicando un criterio cronologico.

Le università che non hanno attivato nessun corso di dottorato nel XXXVI ciclo non possono presentare proposte nell'ambito del presente Avviso.

Le università devono presentare tanti progetti quanti sono i contributi richiesti.

6. Caratteristiche dell'intervento

Nelle domande dovranno essere specificati: gli obiettivi e le tematiche disciplinari nell'ambito delle aree tematiche individuate dalla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente; aree tematiche connesse all'Agenda Digitale Lazio e a Impresa 4.0.; ambiti direttamente correlati alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici; la qualità del coinvolgimento dell'Università nelle varie fasi di progettazione del dottorato.

6.1 Caratteristiche del progetto di dottorato di innovazione per le imprese

I progetti proposti dovranno prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione nell'ambito del territorio regionale del Lazio, presso le sedi amministrative ed operative delle Università beneficiarie e quelle delle imprese o enti pubblici coinvolti, ubicati nella Regione Lazio, fatti salvi i periodi di studio e ricerca all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente.

Il progetto dovrà dettagliare le modalità di coinvolgimento dell'università e dell'impresa o dell'ente pubblico che, nel rispetto del principio di reciprocità, dovranno impegnarsi a una effettiva condivisione delle attività formative e di ricerca, ed a una ripartizione degli oneri e dei risultati delle ricerche svolte.

Il progetto dovrà altresì indicare le modalità attraverso le quali i partner richiedenti garantiranno la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, la disponibilità di qualificate strutture scientifiche per l'attività di studio e di ricerca del/la dottorando/a e devono prevedere attività di formazione disciplinare, interdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché di conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

6.2 Modalità di realizzazione del dottorato

Le attività di ricerca previste dal dottorato potranno essere svolte presso l'università e/o l'impresa/ente pubblico, utilizzandone i laboratori e le attrezzature, oppure essere inviato/a presso altri laboratori internazionali, sia pubblici che privati, in conformità con il programma di sviluppo delle ricerche.

L'intesa sul tema di ricerca condivisa con l'impresa/ente pubblico sarà sottoscritta dal tutor scientifico e dal coach aziendale/dell'ente pubblico e controfirmata dal coordinatore del corso di dottorato o dal direttore della Scuola di dottorato.

I progetti potranno prevedere periodi di studio e ricerca all'estero per un periodo di mesi da 3 a 6, a partire dal secondo anno di dottorato.

Alla fine del percorso formativo il destinatario dovrà aver acquisito concrete metodologie per dedicarsi alla ricerca scientifica e per portare avanti progetti di innovazione e ricerca anche in collaborazione con il mondo industriale.

La sede amministrativa del corso dovrà essere presso l'università, che rilascerà il titolo accademico di dottore di ricerca nella disciplina specificata nel progetto di attivazione del dottorato di ricerca, di cui all'art. 4 della legge n. 210/1998, come modificato dall'articolo 19, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il conferimento della borsa di studio non darà luogo ad alcun diritto futuro su eventuali rapporti di lavoro con l'università, o con l'impresa/ente pubblico.

6.3 Dimensionamento del contributo economico

Per ogni progetto approvato la Regione Lazio si impegna a versare all'università un contributo a fondo perduto pari al 50% dell'importo (o altro contributo in caso di PMI/ente pubblico, comunque non inferiore al 30% del valore della borsa di dottorato) di una borsa triennale di dottorato (valore massimo della borsa pari all'importo stabilito dagli appositi decreti del MIUR) nel caso di una partnership tra università e impresa. Quest'ultima si impegna a versare il contributo dovuto all'università, previa sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento con l'università e, laddove necessario, previa costituzione di una cauzione mediante fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nei confronti dell'università e della Regione.

7. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per il presente Avviso sono complessivamente pari ad euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) a valere sul POR FSE 2014/2020 nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e formazione, Priorità di investimento 10.ii, obiettivo specifico 10.5.

La Regione si riserva la facoltà di rimodulare la dotazione di cui al presente punto sulla base degli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate.

In caso di risorse non utilizzate, la Regione si riserva la facoltà di ridistribuire, con apposito provvedimento, tali risorse alle università che risultino utilmente presenti in graduatoria con progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse.

La Regione, inoltre, qualora i progetti finanziati non verranno conclusi entro il termine della scadenza prevista come da articolo 3, valuterà la possibilità e le procedure da mettere in atto, in linea con il quadro regolamentare vigente, al fine di coprire gli importi delle borse di dottorato con risorse del POR FSE 2021-2027 o del POC 2021-2025 (Programma Operativo Complementare) al fine di garantire la conclusione delle attività dei dottorati.

8. Scadenza

Le proposte progettuali di cui al presente Avviso dovranno essere presentate, con le modalità di cui al successivo paragrafo entro e non oltre le ore 12:00 del 29/10/2020.

9. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi, come indicato al precedente paragrafo 8, **dalle ore 9:30 del 24/09/2020 alle ore 12:00 del 29/10/2020.**

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento come da allegato A, da stampare, firmare e allegare;
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, da stampare, firmare e allegare;
- formulario di presentazione della Proposta da compilare on line (Allegato C);
- scheda finanziaria di progetto (Allegato D);
- dichiarazione di adesione al progetto da parte dell'impresa/Ente pubblico (Allegato E) con allegato documento di identità del legale rappresentante o del suo delegato, del soggetto aderente;
- documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione possono essere oggetto di chiarimento/integrazione a seguito di eventuale richiesta di integrazione da parte dell'Amministrazione regionale. Il mancato assolvimento della richiesta di integrazione costituisce motivo di esclusione dalla procedura.

10. Istruttoria delle domande

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a. verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b).
- b. valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri.

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-35
	<i>Chiarezza espositiva anche in termini di descrizione del collegamento tra gli obiettivi del dottorato e i fabbisogni dell'impresa coinvolta</i>	0-10
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-25
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-30
	<i>Diagnosi dei fabbisogni del territorio cui risponde il progetto</i>	0-25
	<i>Coerenza rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	0-5
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologie e approcci innovativi e originali che caratterizzano la proposta</i>	0-25
d) Priorità	min-max totale criterio d)	0-10
	<i>Partenariato rilevante, altri attori del territorio e/o del settore di riferimento per l'integrazione tra sistemi, da verificare in relazione alla qualità del coinvolgimento dei partner progettuali in termini organizzativi, gestionali e di apporto concreto</i>	0-5

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
	<i>alle finalità del progetto</i>	
	<i>Dottorati di innovazione per le imprese affettanti ai settori correlati con la progetti specifici relativi alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici</i>	0-5

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio “Qualità e Coerenza progettuale interna”. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del progetto.

11. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

All'esito dell'istruttoria, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento:

1. l'elenco dei progetti risultati ammessi;
2. l'elenco dei progetti non ammessi.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati e dei progetti non ammessi, con indicazione dei motivi di esclusione. Tali Determinazioni Dirigenziali saranno pubblicate sul B.U.R. della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul B.U.R.L. non ha valore di notifica per gli interessati, la notifica avverrà a mezzo pec e da tale data decorreranno i tempi per l'avvio delle attività.

La Regione si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente avviso con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei soggetti proponenti.

12. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

13. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite PEC che perverrà da parte dell'Area Attuazione Interventi;

- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato se pur non esclusivo su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- comunicare alla Regione tempestivamente ogni sospensione o interruzione della borsa di dottorato.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto beneficiario, la Regione Lazio, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

14. Gestione finanziaria e costi ammissibili

In conformità con l'art. 67, paragrafo 1, lettera b), Regolamento UE n. 1303/2013, le operazioni di cui all'Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di Costi Standard (UCS).

Il valore dell'UCS è stato determinato in conformità a quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 5, lettera c), Regolamento UE n. 1303/2013, che prevede la possibilità di determinare gli importi *"conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario"*.

Per quanto riguarda il riconoscimento del costo standard, il costo complessivo dell'intervento regolarmente realizzato è dato, per ciascuna borsa dal prodotto tra il valore del costo standard corrispettivo previsto per il numero di mesi di realizzazione dell'attività.

Sono costi ammissibili a finanziamento esclusivamente i costi per l'erogazione di borse a favore di dottorandi ammessi ai corsi finanziati nell'ambito del presente Avviso. È riconosciuta altresì la corrispondente quota di oneri contributivi accessori a carico dell'università proponente, secondo le aliquote in vigore.

Il finanziamento è riconosciuto mediante tabelle standard di costi unitari. Per la quantificazione dell'UCS è preso a riferimento la disciplina della borsa ed il valore della stessa, in applicazione delle norme previste dal DM 40 del 25 gennaio 2018 e dal DM 18 giugno 2008. L'importo annuale per lo svolgimento del dottorato è pari a € 15.343,28 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente a cui si aggiunge la quota di oneri accessori INPS a carico dell'Università (fino ad un massimo di € 3.501,35), una quota di costi di funzionamento per 3 anni pari ad € 1.032,91 all'anno e una maggiorazione del 10% dell'importo della borsa prevista dal D.M che può essere corrisposta a partire dal secondo anno e per un importo annuale di € 1.534,33. L'importo mensile della borsa per il primo anno corrisponde ad € 1.656,46 e per i successivi due anni l'importo sarà pari ad € 1.784,32 entrambi al lordo degli oneri previdenziali.

L'avviso prevede la possibilità che parte del percorso di dottorato sia svolto all'estero per un massimo di 6 mesi a partire dal secondo anno di dottorato. In tal caso l'importo mensile della borsa viene elevato di circa il 50% per il periodo di svolgimento delle attività all'estero ed è pari a € 2.569,51, inclusiva delle spese di soggiorno all'estero e degli altri oneri sopra evidenziati.

Ne deriva su base mensile quanto segue in termini di UCS adottate dal presente avviso:

- UCS 1° anno borsa mensile pari a € 1.656,46;
- UCS 2° e 3° anno borsa mensile pari a € 1.784,32;
- UCS borsa mensile per periodo all'estero (min 3 mesi – max 6 mesi) € 2.569,51.

Pertanto, nel caso in cui il dottorato si svolga interamente in Italia l'importo complessivo massimo riconoscibile per ciascuna borsa è pari a € 62.701,25 per l'intero triennio.

Nel caso in cui, invece, il dottorato si svolga per un periodo di 30 mesi in Italia e per 6 mesi all'estero l'importo massimo riconoscibile per ciascuna borsa è pari a € 67.412,39.

Eventuali importi eccedenti sono a carico dell'Università beneficiaria e non verranno rimborsati.

Il riconoscimento a consuntivo del contributo è subordinato all'effettivo raggiungimento del risultato reale prefissato ovvero espletamento del Dottorato per un periodo di 36 mesi con conseguimento del relativo titolo.

I costi ammissibili finali sono calcolati sulla base dell'output reale dell'operazione.

Nel caso in cui, nell'ambito del progetto, il destinatario o l'Università per giustificato motivo interrompano le attività di Dottorato prima della scadenza prevista, sarà riconosciuto un contributo pari alla durata in mesi del contratto, previa verifica, da parte dell'Amministrazione, dell'attività svolta dal dottorando e del suo oggettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi della ricerca declinati all'interno del progetto.

La Regione provvederà all'erogazione del costo totale riconosciuto in base alle condizioni sopra specificate.

Dal momento che il contributo è calcolato in base all'UCS su base mensile prevista per le borse di dottorato i documenti atti a provare la sua contrattualizzazione dovranno essere certificati dal soggetto beneficiario, giustificati ed archiviati in vista dei controlli previsti dai regolamenti comunitari e dal sistema di gestione e controllo del programma.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dal soggetto beneficiario, ossia per attestare che le attività e i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 1303/2013, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco.

Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione dell'UCS, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

In conseguenza all'adozione del costo unitario standard, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti dal soggetto beneficiario per realizzare quanto previsto nel progetto approvato, non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività e dal raggiungimento dei valori obiettivo previsti dal presente Avviso.

15. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in quattro tranches:

- anticipo pari al 30% del contributo;
- II tranche pari al 30% del contributo allo scadere dei 12 mesi di durata del progetto;
- III tranche pari al 30% del contributo allo scadere dei 24 mesi di durata del progetto;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento dell'anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- bandi pubblicati per la selezione dei dottorandi;
- gli atti della selezione;
- la pubblicazione dei risultati delle selezioni;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fidejussione assicurativa o bancaria.

Per il pagamento della II tranche deve essere presentata la seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della tranche;
- elenco dei destinatari delle borse di dottorato;
- relazione annuale (I anno di attività) con ripartizione mensile delle attività di ricerca e dei risultati raggiunti della risorsa coinvolta nel progetto, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere quale II

20

tranche.

Per il pagamento della III tranche deve essere presentata la seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della tranche;
- elenco dei destinatari delle borse di dottorato;
- relazione annuale (II anno di attività) con ripartizione mensile delle attività di ricerca e dei risultati raggiunti dalla risorsa coinvolta nel progetto, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere quale III tranche

Per il pagamento del saldo occorrono:

- domanda di rimborso finale (nella quale si effettua dichiarazione finale della spesa) corredata dai documenti di cui al successivo art. 16;
- richiesta di erogazione saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

La richiesta di erogazione del saldo potrà avvenire solo dopo la presentazione della domanda di rimborso finale e una volta concluso l'iter di verifica da parte dell'Area Controllo con il rilascio della certificazione definitiva della spesa finale ammissibile ed effettivamente rimborsabile. Sarà l'Area Attuazione Interventi a comunicare al Beneficiario l'importo a saldo definito tenendo conto, data la spesa finale ammissibile di cui sopra, degli anticipi precedentemente erogati.

L'erogazione degli anticipi è subordinata, nel caso di soggetti di diritto privato, alla presentazione di un contratto di fidejussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo e/o di pagamento intermedio, in osservanza di quanto previsto dal comma 802 della L. finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208.

Il soggetto beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione del progetto: in questo caso per i soggetti privati non è necessaria la presentazione della polizza fidejussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 13 e alla presenza di un DURC.

16. Norme per la rendicontazione

Al termine di ciascun anno del percorso di dottorato per ciascun dottorando, l'università è tenuta a comunicare la continuità del dottorato per l'anno successivo.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività alla competente Direzione Regionale Formazione, Istruzione, Ricerca e Lavoro– Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM, elevabili a novanta giorni a fronte di richiesta motivata e debitamente autorizzata dall'Amministrazione.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Tutti i soggetti beneficiari dovranno produrre ogni anno una relazione annuale descrittiva dell'attività e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. E' consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Nello specifico la domanda di rimborso finale dovrà contenere:

- relazione finale delle attività di ricerca e dei risultati raggiunti della risorsa coinvolta nel progetto, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

I rendiconti delle attività trasmessi all'Amministrazione Regionale saranno oggetto di verifica, secondo le procedure previste dal POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

17. Controlli e revoca del contributo

Conformemente alla normativa di riferimento e alle procedure adottate nell'ambito del POR FSE Lazio 2014-2020, e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli documentali volti ad accertare la conformità della domanda di erogazione del contributo, conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento applicabile;
- verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività di ricerca e studio prevista nel percorso di dottorato, nei termini indicati al presente Avviso;
- verifiche in loco.

Il soggetto beneficiario è responsabile della regolarità di tutti gli atti di propria competenza. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra attestazione resa nel corso di realizzazione delle attività.

La Regione Lazio può in ogni momento svolgere controlli allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Avviso e la veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei documenti prodotti.

I soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione della presente misura, sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al soggetto beneficiario ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo. Il soggetto beneficiario è tenuto a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

I controlli potranno essere effettuati dalla Regione anche per tramite di soggetti incaricati, e/o da altri organismi di controllo.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare l'erogazione delle borse di dottorato dichiarate dal beneficiario.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

È prevista la **REVOCA** del contributo in caso di irregolarità amministrative o contabili rilevate in sede di controllo che si configurino come violazione della normativa UE, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riguardo alla normativa in materia di regolarità contributiva e fiscale.

18. Monitoraggio delle Attività e Disciplina di riferimento per il FSE

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il beneficiario deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di spesa ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici, fisici e finanziari delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere ed ex post sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

19. Informazione e pubblicità

I beneficiari delle operazioni hanno specifiche responsabilità in merito al finanziamento concesso per l'assunzione a valere del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio. Come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari, adottate dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015, essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili sul sito internet della Regione Lazio <http://www.regione.lazio.it> al seguente link:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716.

20. Conservazione documenti

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale vigente e per un periodo di almeno 5 anni.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti

giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

21. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

22. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la

Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020). Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato E).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti attraverso il caricamento su SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

23. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

24. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione Formazione, Ricerca e Lavoro.

25. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e fino alla scadenza dello stesso: dottorati-industriali@regione.lazio.it.

26. Documentazione della procedura

L’Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.